Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Lunedì 3 Dicembre — Numero 280

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 novembre 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bivongi (Reggio Calabria).*

SIRE!

Nel Comune di Bivongi i pubblici servizi non procedono regolarmente. Da un'inchiesta, che il prefetto di Reggio Calabria fece colà eseguire, emersero disordini amministrativi e contabili di non lieve entità. Omettesi in vero la riscossione di crediti incontestati, il ruolo della tassa di fuocatico non è compilato con la dovuta imparzialità, non si tutela a sufficienza l'igiene e la salute pubblica, nell'esecuzione dei lavori si cerca artifiziosamente di evitare le formalità prescritte per la maggiore garanzia delle pubbliche Amministrazioni.

La popolazione ha già manifestato il suo malcontento verso coloro che ritiene responsabili degli abusi e delle irregolarità e reclama insistentemente l'energico intervento del Governo, per por fine ad uno stato di cose che riesce di pregiudizio al pubblico bene.

Le dimissioni di alcuni consiglieri, che disapprovano l'indirizzo seguito nella gestione di quell'Azienda, renderebbero ora necessarie le elezioni suppletorie, ma poichè esse non basterebbero per instaurare in Bivongi un'Amministrazione che energicamente si adoperi per l'attuazione delle necessarie riforme, è indispensabile, nell'interesse del Comune, di sciogliere quel Consiglio, secondo dispone l'unito schema di R. decreto, che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bivongi, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Emilio Visconti è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 novembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

Il 1° gennaio 1901 andrà in vigore un nuovo *Codice internazionale dei segnali.*

Dal 1° gennaio 1901 al 1° gennaio 1902 rimarrà in vigore anche l'attuale Codice commerciale dei segnali senza alcuna variante nel modo di usarlo; mentre chi userà il *Codice nuovo* dovrà indicarlo coll'alzare il *pennello distintivo coll'estremità che sventola legata alla sagola, e sormontato da un pallone nero* (o un oggetto che sembri un pallone nero); sia esso impiegato come Distintivo che come Intelligenza.

Il 1° gennaio 1902 andrà definitivamente ed esclusivamente in vigore il nuovo Codice ed allora il pennello distintivo sarà alzato nel modo ordinario.

Il nuovo *Codice internazionale dei segnali*, stampato per cura del Ministero della Marina, sarà messo in vendita dagli Editori Forzani e C., tipografi del Senato - Roma.

Roma, il 29 novembre 1900.

Il Ministro
MORIN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 633,541 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1,000, al nome di Morganti Giuseppina fu Angelo, nubile, domiciliata a Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Morganti Maria Giuseppina fu Angelo, nubile, domiciliata in Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° dicembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 763,859 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 225, al nome di Lometti-Visconti Isabella, Maria-Laura nubile e *Leopoldo* fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Rotheu Maria, vedova del detto Lometti-Visconti Giuseppe, domiciliati in Quarona (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lometti-Visconti Isabella, Maria-Laura, nubili e *Leopolda*, minori, ecc., come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° dicembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,222,130 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10, al nome di *Bertolara* Giovanni di Giuseppe, domiciliato in Olevano (Pavia) — vincolata — fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bertolaia* Giovanni ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 novembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 998,068 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 105, al nome di Viotti *Leopoldo* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Giacomini Maria, domiciliato in Riva Valdobbia (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Viotti *Pietro Leopoldo Giacomo* fu Giovanni, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 novembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 dicembre, in lire 105,57.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 9 dicembre, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 105,60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

1° dicembre 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 °/₀ *lordo*	100,50 3/4	98,50 3/4
	4 1/2 °/₀ *netto*	109,28 1/8	108,15 5/8
	4 °/₀ *netto*	100,29	98 29
	3 °/₀ *lordo*	61,35	60.15

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato 1° dicembre 1900

Presidenza del Vice Presidente CANNIZZARO.

La seduta è aperta alle ore 15.20.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Elenco di omaggi.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dell'elenco di omaggi.

Congedo.

Si accorda un congedo di otto giorni al senatore Di Marzo per motivi di salute.

Presentazione di progetti di legge.

RUBINI, ministro del tesoro, presenta il seguente progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1900-1901 ».

È trasmesso alla Commissione di finanze.

Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori (Documenti n. III quatordecies, III quinquies decies).

DI PRAMPERO, relatore, legge la relazione della Commissione, con la quale si propone la convalidazione dei titoli per la nomina a senatore del sig. Enrico Curati.

PATERNÒ. Domanda le ragioni per le quali la proposta di convalidazione del sig. Curati sia stata fatta a maggioranza e perchè nella relazione si parli di titoli implicitamente ed esplicitamente voluti dallo Statuto.

Dichiara di non conoscere affatto il signor Curati, ma, dinanzi ad una forma inusitata, chiede dei chiarimenti per dare con coscienza il suo voto.

DI PRAMPERO, relatore. Quanto alla formula scritta nella relazione risponde, che già alcune volte essa è stata usata in altre relazioni: si è voluto intendere con la dizione ricordata dal senatore Paternò, che il candidato aveva anche i requisiti morali voluti implicitamente dallo Statuto.

Quanto alla votazione a maggioranza, è dolente di non poter rispondere, poichè la votazione è stata fatta a scrutinio segreto ed il relatore non può entrare nella coscienza dei singoli commissari per sindacare il loro voto.

PATERNO. Sembra che la Commissione abbia voluto affermare che il signor Curati abbia i requisiti voluti dallo Statuto ed i requisiti morali.

Su questo punto può dichiararsi soddisfatto.

Ma allora perchè vi è stato un certo numero di voti contrari nella votazione fatta dai membri della Commissione?

Si permette di chiedere per quale fatto si sono avuti tali voti contrari e crede sia dovere dei membri della Commissione, che non vorrebbero la convalidazione del senatore Curati, di illuminare il Senato, perchè questi possa dare con coscienza il suo voto.

VITELLESCHI, della Commissione. L'on. Paternò ha dimenticato le disposizioni dell'ultimo Regolamento del Senato, in forza delle quali la Commissione deve dire se i titoli dei nuovi senatori sono stati proposti per la convalidazione a maggioranza o no, e nulla più.

Non si può quindi chiedere ragione ai Commissari del loro voto segreto e la Commissione non accetterà mai un sindacato sulle sue votazioni, eccetto il caso in cui essa rigetti la convalidazione dei titoli.

PIERANTONI. Ricorda che bisogna far distinzione fra il voto del Commissario e quello del senatore.

Nelle votazioni del Senato non mancano quesi mai le palle nere; attribuisce ciò, in molti casi, a semplici errori.

Egli crede che questo stato di cose potrà cessare solo quando si adotterà il voto palese.

È opportuna intanto qualche riforma al vigente Regolamento del Senato.

GUARNERI, della Commissione. Legge il testo del Regolamento per confortare le conclusioni della Commissione.

PATERNÒ. Ringrazia i senatori Vitelleschi e Guarneri dei richiami al Regolamento. Qui però non è questione di Regolamento; si tratta di sapere perchè la Commissione non ha creduto di fare ad unanimità omaggio al decreto del Sovrano.

La Commissione ha risposto di non poter dar ragione del suo voto: di ciò si rallegra perchè ne trae la conseguenza morale di poter esser lieto di non appartenere al numero di coloro che hanno dato il voto contrario.

NEGROTTO. Aveva già intenzione di proporre una modificazione al nuovo Regolamento deliberato dal Senato ultimamente; la discussione attuale lo conferma nel suo proposito.

Comprende che vi possa essere chi, pur avendo i titoli legali per essere nominato senatore, possa essere poco gradevole per requisiti morali. Ma bisogna avere il coraggio di esprimere la propria opinione in forma palese e non servirsi dello scrutinio segreto.

Fa quindi la proposta formale che, quando si tratta di convalidare la nomina di un senatore proposto a semplice maggioranza, la votazione si faccia per alzata e seduta o per appello nominale.

PRESIDENTE. Nota al senatore Negrotto che la proposta di modificazione al Regolamento non può farsi oralmente.

Lo invita quindi a presentare una proposta scritta sulla quale a suo tempo potrà pronunziarsi il Senato.

FINALI. Rileva che anche il Regolamento passato ammetteva la votazione per alzata e seduta per la convalidazione della nomina dei senatori. Spiega perchè è seguita la modificazione della votazione a scrutinio segreto.

Ha fatto tale dichiarazione perchè la forma adottata nel nuovo Regolamento sia apprezzata per quella che è, e non sia interpretata erroneamente.

MUNICCHI. Propone che la discussione cessi perchè la ritiene penosa e poco conveniente, e lo dimostra.

Ormai il Regolamento è legge pel Senato e bisogna rispettarlo.

Chiede si passi all'ordine del giorno (Approvazioni).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

DI PRAMPERO, relatore. Legge la relazione della Commissione che propone, a maggioranza di voti, la convalidazione dei titoli per la nomina a senatore del signor Francesco Trinchera.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a

scrutinio segreto sulla proposta della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di progetti di legge.

SARACCO, presidente del Consiglio, presenta i seguenti disegni di legge:

Scioglimento dei Consigli comunali e provinciali;

Dovario a S. M. la Regina Margherita.

Per quest'ultimo chiede l'urgenza.

Il primo è trasmesso agli Uffici, il secondo, per il quale è concessa l'urgenza, è rinviato alla Commissione di finanze.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Comunica la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando finirà il danno dell'allagamento della città di Roma e del Pantheon.

« PIERANTONI ».

BRANCA, ministro dei lavori pubblici. Risponderà oggi stesso a questa interpellanza.

Svolgimento della interpellanza del senatore Vitelleschi al ministro dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Dà facoltà al senatore Vitelleschi di svolgere la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici, così concepita:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il signor ministro dei lavori pubblici sopra i provvedimenti che il Governo intende prendere per gli interrimenti che si sono prodotti nel letto del Tevere presso l'isola Tiberina ».

VITELLESCHI. Nota che la salute pubblica nei luoghi prossimi all'isola Tiberina è peggiorata da quando è avvenuto l'interrimento di una parte di essa.

Crede che, tenuto conto delle subitanee variazioni del Tevere, tra le magre e le piene, avrebbero potuto essere costruiti ben diversamente i muraglioni ed essere regolato in altro modo il letto del Tevere.

Non entrerà in tale questione. Ora occorre provvedere e con sollecitudine, perchè così l'attuale stato di cose non è più sopportabile.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici. Assicura l'on. Vitelleschi che si sta studiando un nuovo progetto, il quale risolverà la questione; anzi può dire al Senato che il progetto è ormai a buon punto e fra tre mesi si procederà all'appalto dei lavori.

Il progetto non porta una spesa maggiore delle L. 165,000 e i lavori saranno certamente compiuti entro il 1901.

Rileva la importanza dei lavori fatti pei muraglioni del Tevere che hanno salvato la città dall'allagamento, come ne fa fede la piena attuale che è di poco inferiore a quelle del 1878 e del 1870.

Quanto agli interrimenti, essi si verificano vicino ai gomiti del fiume; e per toglierli occorrerà servirsi di draghe come si fa per tutti i porti e per tutti i canali.

Dice le ragioni per le quali fu tentato il sistema del doppio letto; ciò non esclude però che in un avvenire più o meno lontano non si possa pensare a fare delle banchine, che non importeranno una spesa superiore ai 12 o 15 milioni.

I danni dell'isola Tiberina dipendono dai collettori non ancora finiti e dallo sbocco della Cloaca Massima, per cui è già in corso un progetto che avrà presto la sua esecuzione.

Fatti questi lavori, l'igiene migliorerà; se ne occorreranno altri, si faranno senza dubbio, completandosi così un'opera decorosa per il Governo italiano che l'ha ideata ed eseguita (Approvazioni).

VITELLESCHI. Si dichiara soddisfatto della risposta avuta dal ministro dei lavori pubblici e lo ringrazia.

Prende atto delle dichiarazioni del ministro; sta bene che vi siano progetti, ma bisogna eseguirli.

Si raccomanda che il collettore sia finito il più presto possibile.

Raccomanda inoltre insistentemente che cessino al più presto i gravi inconvenienti che tutti lamentano.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Svolgimento della interpellanza del senatore Pierantoni.

PRESIDENTE. Avendo il ministro dei lavori pubblici dichiarato di accettare l'interpellanza oggi annunciata, dà facoltà al senatore Pierantoni di svolgerla.

PIERANTONI. Ricorda nello svolgere la sua interpellanza quanto fece Garibaldi perchè si provvedesse a difendere Roma dalle inondazioni. Votò la legge per i relativi lavori.

Ma, dopo 26 anni, molto resta ancora a fare e lo dimostra. Progetti e leggi abbondano in Italia, ma le esecuzioni non sono pronte nè complete. Invita il ministro a provvedere.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici. Espone lo stato degli studî e dei lavori già iniziati per provvedere agl'inconvenienti additati dal senatore Pierantoni.

Il Governo, ripete, provvederà con energia, ma occorre anche attendere e rispettare il parere della Commissione consultiva istituita per i lavori del Tevere.

Assicura che, per quanto riguarda l'interrimento dell'isola Tiberina, i collettori e la Cloaca Massima si provvederà ai lavori necessarî senza ulteriori ritardi.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Comunicazione della Presidenza.

PRESIDENTE. Legge il seguente telegramma del ministro della marina:

« Mi onoro di comunicare il seguente telegramma dell'ammiraglio Candiani in risposta alla partecipazione fattagli del plauso espresso in Senato e dalla Camera:

« Truppe ed equipaggi alla mia dipendenza esprimono viva riconoscenza plauso Senato, Camera. Confidano mantenere sempre alta ovunque bandiera italiana » (Approvazioni).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto.

Per la convalidazione della nomina a senatore del signor Curati:

Votanti	95
Favorevoli	71
Contrari	24

(Il Senato approva).

Per la convalidazione della nomina a senatore del signor Francesco Trinchera:

Votanti	95
Favorevoli	48
Contrari	47

(Il Senato approva).

Seguito della discussione delle proposte di modificazione al Regolamento giudiziario del Senato (*N. VII* documenti).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri venne chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli.

TAJANI, relatore. All'articolo 1 nota che vi è un emendamento del senatore Municchi, un altro della Commissione ed un terzo del senatore Pellegrini.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'emendamento del senatore Municchi, che è appoggiato.

MUNICCHI. Svolge il suo emendamento che consiste nel sostituire le parole: « colla quale dichiarerà costituito in Alta Corte di giustizia e rinvia gli atti alla Commissione d'istruzione di cui nel seguente articolo 5 », alle altre della proposta della Commissione: « colla quale, dichiarerà costituito in Alta Corte di

giustizia, e riconoscendo la sua competenza, nomina una Commissione d'istruzione composta di un presidente e di sei senatori, oltre due supplenti ».

PRESIDENTE. Dà lettura di un altro emendamento del senatore Pellegrini allo stesso articolo 1, che è appoggiato.

PELLEGRINI. Svolge il suo emendamento che ritiene accettabile dal Senato perchè più rispondente ai principî sanciti dallo Statuto.

TAJANI, relatore. Riferisce sull'esame fatto ieri sera dalla Commissione dei singoli emendamenti. Avverte però che oggi si sono presentati parecchi altri emendamenti del senatore Pellegrini, sui quali deve sentire il parere della Commissione.

Si limita a trattare della questione di forma riguardante la prima parte dell'articolo 1, ove si parla del primo comma dell'articolo 36 dello Statuto.

Potrebbe aderire alle idee espresse dal senatore Pellegrini, purchè fossero formulate diversamente. A dirimere ogni controversia, la Commissione propone si dica: « in applicazione della prima parte del primo comma dell'articolo 36 ».

MUNICCHI fa notare che tale emendamento è inutile, provvedendo all'uopo l'articolo 2.

PELLEGRINI accetta la modificazione proposta dalla Commissione.

TAJANI, relatore. Esamina l'emendamento del senatore Municchi, e dice come esso sia stato in parte accettato dalla Commissione, come ne fa fede il nuovo articolo 2 proposto dalla Commissione stessa.

Sostiene per il resto l'articolo 1 della Commissione, pur rendendo omaggio alle obiezioni mosse dai senatori Municchi e Pellegrini.

(A questo punto assume la Presidenza il Vice Presidente senatore Santamaria-Nicolini).

MUNICCHI. Fa osservare che egli ha proposto che tutte le Commissioni debbono essere nominate dal Senato e non dal Presidente.

PIERANTONI. Ricorda quanto egli ebbe a proporre nelle scorse sedute circa gli emendamenti presentati dai senatori. Si duole che il relatore Tajani non abbia risposto alle obiezioni da lui mosse nella discussione generale.

E poichè questa è stata chiusa, si limiterà a discorrere del 1° articolo.

Critica l'emendamento della Commissione perchè dà la prova che essa non ha tenuto presenti le disposizioni del Codice penale vigente, e lo dimostra.

(Il Vice Presidente Cannizzaro riprende la Presidenza).

PIERANTONI Sostiene l'emendamento del senatore Municchi perchè contiene un grande rispetto delle istituzioni politiche. Chiede al Guardasigilli ed alla Commissione se essi si sono ricordati che cosa sia il potere d' istruzione supplementare, che si vuole conferire al Presidente, quando hanno, con tanta copia di argomenti, sostenute le disposizioni dell'articolo 1. Richiama il testo del Codice penale e di procedura penale relativo all' istruzione suppletoria, per riferirne che non la crede applicabile all'Alta Corte di giustizia.

Conchiude facendo istanza perchè si rinvii la discussione per dar tempo alla Commissione di studiare e riferire sui varî emendamenti.

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda, rinvia il seguito della discussione a lunedì.

Giuramento del senatore Curati.

Introdotto dai senatori Tajani e Mezzanotte, presta giuramento il senatore Curati.

Avvertenze del Presidente.

PRESIDENTE. Avverte che lunedì alle 14 vi sarà riunione degli Uffici per l'esame di alcuni progetti di legge, e alle 15 seduta pubblica.

Levasi, ore 18,10.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato 1° dicembre 1900

Presidenza del Vice Presidente PALBERTI

La seduta comincia alle ore 14.

PAVIA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidata l'elezione di Foligno, avvenuta nella persona dell'on. Niccolò Gallo.

RUBINI, ministro del tesoro, propone che domani la Camera tenga una seduta straordinaria per l'esposizione finanziaria.

PRESIDENTE propone che sia tenuta domani alle 15.

Interrogazioni.

ROMANIN-JACUR, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione dell'on. Valeri « sui criterî che hanno determinato l'Autorità prefettizia di Macerata (Marche) ad impedire l'apertura di una farmacia al dottor Augusto Budini, in Porto Recanati, dacchè la detta Autorità prefettizia, per aver voluto tenere buone informazioni notoriamente inesatte ha leso interessi privati disponendo contrariamente alla legge sull'esercizio delle farmacie ».

Dopo aver notato che quella dell'apertura delle farmacie è grave e difficile questione, espone i particolari relativi al reclamo del dottor Budini, reclamo che è ancora in istato d'istruzione.

Esso farà il suo corso regolare e sarà risoluto in conformità della legge.

VALERI osserva che il ricorso del Budini fu presentato circa sei mesi or sono. Aggiunge che le condizioni del Comune di Porto Recanati richiedono almeno due farmacie. Lamenta le lungaggini burocratiche. Raccomanda che la questione sia risoluta sollecitamente.

ROMANIN-JACUR. I ricorsi devono essere istruiti con tutte le pratiche volute dalla legge: egli procurerà di sollecitare.

RUBINI, ministro del tesoro, risponde ad una interrogazione del deputato Fradeletto che desidera sapere « quali sieno i suoi intendimenti artistici circa i modelli delle nuove monete, dei nuovi francobolli e de' nuovi biglietti di banca ».

Il Governo intende che questi modelli sieno fatti con quella bontà di conio, che sia rispondente alle nostre tradizioni artistiche, ed a questo proposito egli ha mantenuto gli impegni e il premio stabilito dal suo predecessore, per i conî delle monete metalliche.

Così pure ha accettato e proseguito gli studî del suo predecessore circa i tipi da scegliersi per i biglietti di banca. Si augura che la scelta sia accolta con favore dal pubblico.

Quanto alla sostituzione dei francobolli, osserva che essa dipende dal suo collega delle poste e telegrafi.

PASCOLATO, ministro delle poste e dei telegrafi. Sebbene egli, come amministratore delle poste e dei telegrafi, non debba avere esclusivamente obiettivi artistici, tuttavia invitò una Associazione artistica a designargli un valente artistica, che facesse i nuovi tipi dei francobolli.

Vista l'urgenza della sostituzione dei francobolli, essendo questi un valore consumabile, non potè bandire un concorso; ma spera che i nuovi tipi saranno di soddisfazione del pubblico. Che se ciò non fosse, ci sarà sempre modo di ripararo.

FRADELETTO si augura che l'artista designato pel disegno dei tipi dei nuovi francobolli risponda all' aspettativa. È lieto che il ministro del tesoro abbia mantenuto il premio di duemila lire all'Istituto di arte grafica di Firenze per i migliori modelli dei conî delle nuove monete e delle stampe delle carte-valori.

Confida che per l'avvenire tutto si faccia per concorso da giu-

dicarsi da artisti provetti, imparziali, poichè i conî delle nostre monete, le stampe dei nostri biglietti e dei nostri francobolli sono ora troppo inferiori a quel sentimento artistico, che sempre dovrebbe dominare in Italia (Vive approvazioni).

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'on. Noè « sulla flagrante violazione delle Convenzioni ferroviarie le quali impongono alla Società per le ferrovie sicule che in Messina ci sia una Direzione di esercizio per tutta la Rete Sicula ».

La interrogazione giunge in ritardo. Il Governo ebbe notizie della voce, della quale si fa eco l'on. Noè, un mese fa; e chiese informazioni, poichè non permetterebbe mai cambiamenti alla Direzione dell'esercizio della Sicula come fu costituita. Egli ha avuto dalla Direzione della Società le più esplicite assicurazioni.

NOÈ nota che all'epoca dell'esercizio delle Meridionali con una sola linea, gli uffici e i magazzini di rifornimento ferroviario nella città di Messina erano molti e notevoli: ora tutti quegli uffici sono quasi tutti stati aboliti; ed il personale della stessa Direzione è molto minore ora di quello esistente prima delle Convenzioni. Deplora che le Amministrazioni ferroviarie sieno così potenti da calpestare impunemente i diritti della popolazione di Messina, la quale non può non biasimare vivamente l'indifferenza del Governo.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, ripete che a Messina sono aumentati gl'impiegati e i relativi stipendî e che il passaggio di alcuni servizî a Palermo è una conseguenza naturale delle Convenzioni.

ROMANIN-JACUR, sotto segretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Gallini « sulla detenzione arbitraria di tale Mazzotti, arrestato a Lama Mocogno, trattenuto nelle carceri di Pavullo, per ordine di quella Autorità politica, sebbene l'Autorità giudiziaria abbia dichiarato illegale l'arresto ».

Dichiara che il Mazzotti fu tenuto in arresto in seguito ad una denuncia di appropriazione di tremila lire pervenuta dalle Autorità francesi; denuncia che non ebbe poi seguito per difetto delle prescritte formalità.

GALLINI deplora che sia stato trattenuto in arresto anche dopo una sentenza che ne ordinava la scarcerazione.

BALENZANO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, osserva che la sentenza fu appellata.

GALLINI esclude che la detenzione fosse giustificata, perchè la denunzia non era regolare.

Presentazione di una relazione.

DI SAN GIULIANO presenta la relazione sul disegno di legge per la costruzione di linee telefoniche.

Si riprende la discussione del disegno di legge sull'emigrazione.

LUZZATTI, relatore, comunica il nuovo testo dell'articolo primo rimasto in sospeso, nel quale, d'accordo col Governo, si è tenuto conto dei varî emendamenti.

Art. 1.

L'emigrazione è libera nei limiti stabiliti dal diritto vigente.

Gli iscritti di leva che abbiano compiuto, o che compiano nell'anno, il 18° anno di età; gli iscritti di leva marittima e i militari del Corpo Reali Equipaggi potranno emigrare quando abbiano ottenuto il permesso: i primi dal prefetto o dal sottoprefetto, i secondi dal capitano di porto e gli ultimi dal comandante del Corpo.

I militari di 1ª categoria dell'esercito che non abbiano compiuto il 28° anno di età potranno emigrare quando abbiano ottenuto il permesso dal comandante del Distretto, al quale dovranno provare di trovarsi in una delle condizioni che saranno specificate dal Regolamento.

È libera l'emigrazione dei militari di seconda e terza categoria, appartenenti all'esercito e alla marina.

È pure libera l'emigrazione dei militari di prima categoria appartenenti all'esercito, che abbiano compiuto il 28° anno di età; ma sino a quando non abbiano compiuto il 32° anno essi debbono notificare la loro partenza al comandante del Distretto. Questa notificazione sarà fatta in carta libera e senza spesa, nel modo che sarà stabilito dal Regolamento.

La facoltà di emigrare consentita ai militari dai precedenti capoversi potrà, in casi eccezionali, esser temporaneamente sospesa con decreto Reale, su proposta dei ministri della guerra e della marina.

Il ministro degli affari esteri potrà, d'accordo col ministro dell'interno, sospendere l'emigrazione verso una determinata regione, per motivi d'ordine pubblico, o quando possano correre grave pericolo la vita, la libertà, gli averi dell'emigrante.

VALLI E. ritira il suo emendamento.

MAJNO mantiene il comma *c* del suo emendamento così espresso:

« Non possono emigrare gl'iscritti di leva che abbiano compiuto o che compiano nell'anno il 18° anno di età; gli iscritti di leva marittima e i militari del Corpo Reale Equipaggi, se i primi non ottengono il permesso dal prefetto o sottoprefetto, i secondi dal capitano di porto, gli ultimi dal comandante del Corpo.

« I militari di 1ª categoria dell'esercito, che non siano in attività di servizio, possono emigrare previa notificazione della loro partenza al comandante del distretto militare ».

(Non è approvato, ed approvansi l'articolo primo della Commissione).

FALLETTI sull'articolo 9 propone un emendamento perchè i Comitati di emigrazione siano composti in modo da garantirne l'imparzialità (introducendovi anche una rappresentanza operaia), le loro attribuzioni siano determinate nel Regolamento e infine siano assicurati i mezzi del loro funzionamento, per evitare che anche le spese di emigrazione ricadano sui poveri Comuni.

MAJNO, anche a nome dei deputati Ciccotti, Costa, Albertelli ed Agnini, propone che i Comitati locali siano composti del pretore, del conciliatore e di due membri eletti dal Consiglio comunale, escludendo che il parroco debba farne parte di diritto (Bene!).

LUZZATTI, relatore, osserva che la composizione dei Comitati locali fu determinata non da ragioni politiche o sociali ma dal concetto di illuminare gli emigranti, e che la esperienza suggerirà i mutamenti opportuni; perciò sostituisce al *saranno* le parole *potranno essere*.

Consente poi d'introdurre un rappresentante di società operaia nominato dal Consiglio comunale ed accetta l'emendamento dell'on. Abignente relativo alla visita dei bagagli.

ABIGNENTE è lieto dell'accettazione del suo emendamento che assicura la tutela delle cose appartenenti all'emigrante.

MAZZA insiste nel suo emendamento relativo alla formazione dei Comitati mandamentali, affinchè non siano chiamati a farne parte i ministri del culto.

RIZZETTI propone che la Presidenza dei comitati locali debba essere affidata al pretore anzichè al sindaco.

LUZZATTI, relatore, e VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, accettano questo emendamento.

Presentazione di disegni di legge.

SARACCO, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per le spese della spedizione in China; e un altro disegno di legge per modificazioni alla legge sulla sanità pubblica. Chiede che il primo disegno di legge sia mandato alla Giunta del bilancio, e il secondo agli Uffici.

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge sull'emigrazione.

PRESIDENTE mette ai voti l'articolo 9 del disegno di legge, il cui comma 3° rimane concordato come segue:

« Nei luoghi di emigrazione potranno essere istituiti Comitati

mandamentali e comunali per l'emigrazione, con funzioni gratuite, composti del pretore o, in mancanza, di un giudice conciliatore o del sindaco (o di chi ne fa le veci), d'un parroco o ministro del culto, d'un medico (designati questi tre ultimi dal Commissariato) e di un rappresentante di società operaie o agricole locali scelto dal Consiglio comunale.

« I membri elettivi durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

« Il Comitato è presieduto dal pretore o in sua mancanza dal sindaco ».

(La Camera approva l'articolo 9 con le modificazioni, accettate dal Governo e dalla Giunta, proposte dall'on. Abignente e dall'on. Rizzetti. L'emendamento dell'on. Mazza è respinto nella parte che mira a escludere il parroco, e accettato in quella che aggiunge i delegati delle società operaie).

SANTINI dichiara d'essere favorevole all'articolo 10, e in modo speciale alle disposizioni che affidano il servizio sanitario, a bordo dei piroscafi adibiti al trasporto degli emigranti, ai medici della marina militare che hanno, come tutti gli altri medici, competenza in ogni ramo della loro scienza e amorevole sentimento di affetto per tutti coloro che soffrono.

Propone anzi che il Regolamento stabilisca per quei medici il diritto di provvedere alle esigenze igieniche dei bastimenti e altresì che tutti gli emigranti, prima di partire, siano senza eccezione rivaccinati (Bene!).

BACCELLI A. dichiara che alle sorti degli emigranti, una volta giunti in terra straniera, deve provvedere l'azione protettrice dello Stato; e che perciò, appena approvata questa legge, occorre stanziare in bilancio somme sufficienti affinchè si possano davvero istituire all'estero, al pari degli altri Stati, quegli uffici di protezione che sono previsti nel terzo comma dell'articolo. In questo senso propone un ordine del giorno.

Teme che fino a quando non sia costituito il fondo per l'emigrazione, al Governo vengano a mancare i mezzi per attuare i fini della legge, e perciò ha proposto che si provveda fin d'ora onde ai nostri emigranti non venga a mancare la protezione della madre patria (Approvazioni — Congratulazioni).

CASCIANI dà ragione del seguente emendamento al 3° comma: « Entro un anno dalla promulgazione della legge, il ministro degli affari esteri istituirà negli altri Stati, anche mediante accordi coi rispettivi Governi, uffici di protezione e di avviamento al lavoro ».

LEMMI vorrebbe che di questo articolo se ne facessero due, distinguendo le disposizioni che riguardano il viaggio da quelle che riguardano la tutela nei paesi d'arrivo.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli esteri, consente nei concetti svolti dell'on. Alfredo Baccelli. Egli provvederà nel modo più conveniente e sollecito; lo prega quindi di ritirare il suo ordine del giorno, tenendo conto di questa dichiarazione.

All'on. Casciani dichiara che non può accettare il suo emendamento, perchè con esso si viene a stabilire un termine perentorio per atti che debbono avere l'assentimento di altri Governi.

È disposto ad accogliere la proposta dell'on. Lemmi, ma lo prega di volerla più precisamente formulare.

DI STEFANO vorrebbe che le disposizioni concernenti il commissario a bordo fossero meglio armonizzate col Codice della marina mercantile e con le altre leggi affini.

Non comprende per quali ragioni si sia preclusa agli ufficiali di porto la possibilità di essere commissari a bordo, riservando questa attribuzione ai soli medici della marina militare.

VALLI EUGENIO al quarto comma dopo le parole: « stabilite dal Regolamento », propone che si aggiungano le seguenti: « e non più tardi di tre mesi dalla pubblicazione della presente legge ».

Però è disposto a ritirare la sua proposta se il ministro gli vorrà dare affidamento che provvederà sollecitamente.

MORIN, ministro della marineria, crede i medici della marina i funzionari più adatti ad esercitare la tutela sugli emigranti ed a curare che siano osservate per loro le norme dell'igiene, che sono a bordo così importanti. Gli studî e la pratica speciale mettono i medici della marina in condizione da poter rendere servizi preziosi.

Dimostra poi insussistente il pericolo che il personale possa essere insufficiente e vede in queste nuove funzioni affidate ai medici della marina militare un'ottima scuola di perfezionamento pei medesimi.

Prega l'on. Di Stefano di non insistere nella sua proposta.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, accetta l'emendamento dell'on. Valli E. come raccomandazione.

BACCELLI A. e CASCIANI prendono atto delle dichiarazioni del ministro, e ritirano le loro proposte.

LUZZATTI, relatore, accetta la divisione dell'articolo proposta dall'on. Lemmi, facendo le sue riserve pel coordinamento. Propone poi che in principio dopo le parole *medici di bordo* si aggiunga « sulle navi che trasportano emigranti ».

(Sono approvate).

PRESIDENTE mette a partito la prima parte dell'articolo.

(È approvata).

Mette quindi a partito la seconda parte cominciando con le parole: « A cura del Ministero degli esteri saranno istituiti, negli Stati verso i quali si dirige a preferenza l'emigrazione italiana, anche mediante accordi, ecc. *come nel testo.*

(Approvato).

FABRI all'articolo 11 mette in guardia anzitutto la Camera contro emendamenti che potrebbero risuscitare sotto altro nome gli agenti d'emigrazione che si vorrebbero abolire.

Dà lode all'on. Pantano di avere onestamente cambiato la sua condotta verso gli agenti di emigrazione, quando si persuase che erano funesti.

Per l'esperienza personale che ha delle classi fra cui si reclutano gli emigranti, può attestare che essi invocano la tutela dello Stato, perchè si sono convinti che gli agenti d'emigrazione non sono che ingordi sfruttatori.

Nega che questa legge offenda troppi interessi privati, poichè anzi si è avuta troppa cura di conciliare tutti gl'interessi legittimi (Bene!).

FIAMBERTI rileva come l'unico mezzo per impedire il monopolio sia quello di ammettere a libera gara tutti gli armatori grandi e piccoli, nazionali ed esteri. Combatte quindi l'emendamento dell'on. Valli. D'altra parte non comprende la ragione per la quale debbano concedersi alle società estere agevolezze speciali quanto alla tassa di registro sugli atti costitutivi.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, dichiara di non poter accettare l'emendamento Brunicardi, il quale contraddice al concetto fondamentale della legge, che è quello che la patente possa essere data soltanto a quelli che hanno piroscafi proprî pel trasporto degli emigranti, togliendo qualunque intermediario fra emigrante e vettore.

Dichiara poi di consentire nel concetto che debba essere permessa la libera concorrenza fra le varie compagnie di navigazione.

Per queste ragioni non può accettare l'emendamento Valli, nè consentire nelle considerazioni svolte dall'on. Fiamberti.

Prega la Camera di approvare l'articolo come è stato proposto.

LUZZATTI, relatore, spiega le ragioni per le quali si concedono alle compagnie estere agevolezze fiscali. Si associa pel rimanente alle dichiarazioni del ministro.

Quanto all'emendamento dell'on. De Bernardis, lo accetta purchè si dica che si deve trattare di una *Ditta italiana.*

VIENNA dà ragione del seguente emendamento aggiuntivo: « Possono anche ottenere patente di vettore di emigrazione gli agenti marittimi che siano: 1° rappresentanti di compagnie na-

zionali od estere; 2° noleggiatori di piroscafi; 7° specialmente delegati dalle predette compagnie di navigazione ».

Dimostra che la sua proposta riguarda non gli agenti di emigrazione, ma gli agenti marittimi di trasporto, i quali domandano semplicemente che siano loro conservati quei diritti, che loro garantisce il Codice di commercio. Essa inoltre non contraddice, ma anzi integra il concetto della legge.

PANTANO, relatore, non può accettare l'emendamento dell'on. Vienna, che potrebbe aprir l'adito a nuovi inconvenienti.

VIENNA insiste nel suo emendamento.

(È respinto — Gli altri emendamenti sono ritirati, meno quello De Bernardis, accettato con la modificazione indicata dal Governo e dalla Commissione — L'articolo 11 è approvato con questo emendamento così modificato — Senza discussione approvasi l'articolo 12).

BISSOLATI all'articolo 13 dà ragione del seguente emendamento degli onorevoli Majno, Ciccotti, Albertelli, Agnini e Costa:

« In caso di coalizione fra vettori per rifiutare il trasporto degli emigranti ai noli approvati o stabiliti, il Governo organizzerà provvisoriamente il trasporto con navi dello Stato o requisite tra quelle dei vettori, e ne riferirà entro due mesi al Parlamento per l'adozione di provvedimenti definitivi ».

Dichiara a questo proposito che l'ideale suo e de' suoi amici sarebbe che il trasporto degli emigranti fosse esercitato dallo Stato.

Dimostra come con questo emendamento si dà al Governo la sola arma efficace per impedire le possibili coalizioni.

ALESSIO si dichiara favorevole al concetto di questo emendamento, col quale si dà modo allo Stato di spiegare una azione efficace in caso di urgenti necessità di fronte alla coalizione delle campagnie.

PANTANO, relatore, dichiara che la Commissione ha dovuto abbandonare questo concetto che dapprima aveva accolto, perchè fu fatto osservare che le compagnie avrebbero espressamente provocato la requisizione del materiale per lucrare ingenti indennità.

Fu però adottata una formula, la quale non esclude nè la requisizione dei piroscafi delle compagnie, nè il trasporto con navi di Stato.

MORIN, ministro della marineria, non può accettare questo emendamento, il quale non dà in realtà alcuna nuova arma al Governo. Le navi dello Stato non si prestano al trasporto degli emigranti. Quanto alla requisizione del naviglio delle compagnie, di essa non ci sarebbe bisogno che nel caso impossibile di una coalizione universale. L'articolo proposto dà armi sufficienti al Governo: prega la Camera di approvarlo.

GUERCI dalle parole del relatore e del ministro trae argomento a favore dell'emendamento Majno. Vorrebbe che questo articolo fosse tenuto in sospeso.

PANTANO, relatore, è favorevole a questo concetto, che è anche quello della Commissione. Ma ritiene che il concetto medesimo sia implicito nell'articolo.

Come deputato, approverà l'emendamento.

LUZZATTI, relatore, dichiara che la Commissione non accetta nè la sospensiva, nè l'emendamento Majno.

(L'emendamento Majno non è approvato. — Approvasi l'articolo 13 così come è proposto).

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli esteri, propone che all'articolo 14, ove è detto che il vettore d'emigranti può nominare rappresentanti propri, si sopprimano le parole « in ragione di uno per mandamento ».

LUZZATTI, relatore, consente.

(L'articolo 14 è approvato con questa modificazione).

GIANTURCO, ministro guardasigilli, d'accordo con la Commissione, propone che sia soppresso il secondo comma, che vieta a chi senza averne facoltà dalla legge si occupi, anche senza lucro, dell'arruolamento degli emigranti.

Propone poi che al terzo comma, ove si punisce la diffusione delle false notizie, sia richiamato il disposto dell'articolo 416 del Codice penale ed alla detenzione sia sostituita la reclusione.

MAJNO dà ragione d' un emendamento proposto anche a nome degli onorevoli Ciccotti, Albertelli, Agnini e Costa, col quale si propone la soppressione del secondo e del terzo comma.

Ritiene che pei casi, che veramente meritano una sanzione penale, provveda più che a sufficienza l' articolo 416 del Codice penale.

Giudica poi assolutamente enorme colpire di sanzione penale anche le notizie false pubblicate per la sola imprudenza.

In questo modo si sopprime il controllo della stampa in materia d' emigrazione.

OLIVIERI, a nome anche degli onorevoli Comandini e Chiesi, propone egli pure la soppressione del secondo e del terzo comma di quest'articolo; soprattutto perchè non può ammettere che si sancisca la responsabilità del tipografo anche quando questi non sia in dolo.

SONNINO SIDNEY crede che si potrebbe sospendere l'approvazione di questi due commi, rimandandoli a quella parte della legge ove si contengono le disposizioni penali. Crede poi che bisognerebbe attenuare notevolmente così queste come le altre pene.

LUZZATTI, relatore, consente che la discussione di questo articolo rimanga sospesa. La Commissione si riserva di studiare una nuova formula, la quale possa raccogliere l'adesione di tutti (Benissimo !).

(L'articolo 15 rimane in sospeso).

SUARDI propone che la discussione di questo disegno di legge continui domattina.

(La Camera approva).

Comunicazione della Presidenza.

PRESIDENTE (Segni d'attenzione), comunica il seguente telegramma dell'ammiraglio Candiani, in risposta alla comunicazione fattagli dal ministro della marina, del plauso espresso dal Senato e dalla Camera:

« Le truppe e gli equipaggi alla mia dipendenza esprimono viva riconoscenza per il plauso del Senato e della Camera. Confidano mantenere alta sempre e dovunque la bandiera d'Italia » (Applausi).

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se è informato dell'atto preveggente e coraggioso di un guardiano ferroviario che salvò il direttissimo la sera del 29 novembre all'imbocco della galleria presso Orvieto.

« Pinchia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della marina sui criteri ai quali s'informa il trattamento degli operai nel cantiere di Castellammare di Stabia, e sulle anormalità ed ingiustizie a cui tali criteri dànno luogo.

« Chiesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per conoscere quali ragioni hanno suggerito al prefetto di Novara ed al suo dipendente il sotto-prefetto di Vercelli, di specializzare da qualche tempo in Santhià il divieto assoluto di qualunque riunione pubblica e privata, come avvenne, ad esempio, il 25 novembre corrente anno, anche riguardo all'interrogante, al quale fu vietato in quel giorno di parlare perfino in una riunione strettamente privata di quindici persone, con aperta violazione, nella forma e nella sostanza, delle leggi e dei Regolamenti.

« Nofri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio, e gli onorevoli ministri delle finanze e del tesoro, per sapere se non sia opportuno proporre, mercè la presentazione di

un disegno di legge al Parlamento, l'abbandono delle penalità o soprattasse di registro, ecc.; e ciò per facilitare, con non lieve vantaggio dell'Erario, la regolarizzazione di quegli atti e di quei fatti civili, pei quali, coi recenti decreti di amnistia, venivano condonate le penalità al bollo, ecc.

« Gregorio Valle ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro delle finanze, per sapere se intende regolare diversamente, nell'interesse dell'industria, la vendita, in provincia di Parma, del sale di Salsomaggiore, non fabbricato nella quantità voluta dal contratto.

« Guerci, Olivieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro per la grazia e giustizia se intenda ripresentare il progetto di legge sui concordati preventivi estendendone il beneficio anche ai proprietari agricoltori.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura e commercio per sapere se intendano adottare il sistema della bollatura legale sui recipienti che si usano per la compra in grosso dei vini, e di adottare altri efficaci provvedimenti onde evitare le continue frodi che si commettono a danno dell'erario e dei produttori di vini.

« Aguglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere come intenda provvedere perchè l'intendenza di finanza di Palermo proceda senza altri indugi all'applicazione delle norme del Decreto del 1833 in favore dei Comuni dei Circondari di Cefalù e di Termini Imerese circa gli sgravi dell'imposta fondiaria pei terreni danneggiati dalla mosca olearia o dalla fillossera.

« Rossi Enrico ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio sulla sua relazione a Sua Maestà il Re pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 novembre e sul programma del Governo.

« Giusso ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio chiedendo se le recenti dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici si conciliano coi propositi manifestati dal Governo nella relazione a Sua Maestà il Re sul decentramento amministrativo.

« Pinchia ».

SARACCO, presidente del Consiglio, accetta le interpellanze, ferma la precedenza per le tre già stabilite per la seduta di lunedì.

GIOLITTI crede che, per economia di tempo, sarà forse opportuno raggruppare tutte queste interpellanze.

SARACCO, presidente del Consiglio, risponde che ciò dipenderà dal tempo, che richiederanno le prime interpellanze.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta per le elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del collegio di Sessa Aurunca.

Sarà discussa martedì.

La seduta termina alle ore 19,10.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Deliberazioni prese dagli Uffici nell'adunanza di stamane.

Gli Uffici, nell'adunanza di stamane, hanno preso in esame i seguenti disegni e proposte di legge:

a) il disegno di legge: « Abolizione del domicilio coatto e provvedimenti preventivi e repressivi della delinquenza abituale (86) », nominando commissari gli onorevoli Bertolini, Pavia, Girardi, Palberti, Ticci e Vagliasindi (mancano i commissari per gli Uffici VI, VII ed VIII);

b) il disegno di legge: « Importazione dalla Sicilia nel continente del sale sofisticato per la fabbricazione della soda e per la riduzione dei minerali (92) », nominando commissari gli onorevoli Giusso, Valli Eugenio, Ginori-Conti, Libertini Pasquale, Rizzetti, Sanfilippo, Fiamberti, Rossi Enrico e Mauro.

c) la proposta di legge dei deputati Sonnino e Boselli: « Vendita del chinino nelle rivendite dei generi di privativa (134) » e la proposta di legge dei deputati Wollemborg, Celli ed altri: « Provvedimenti per agevolare lo smercio del chinino (135) » che la Camera nella tornata di ieri deliberò di deferire all'esame di una sola Commissione, nominando commissari gli onorevoli Imperiale, Caldesi, Casciani, Donnaperna, Bertetti, Guicciardini, Wollemborg, Franchetti e Celli.

Gli Uffici III ed VIII hanno inoltre proseguito nell'esame del disegno di legge posto all'ordine del giorno della precedente riunione: « Riforma del procedimento sommario (89) », nominando commissari gli onorevoli Cuzzi ed Aggio. La Commissione resta così composta degli onorevoli Majorana, Pozzi D., Cuzzi, Cimorelli, Pugliese, Pansini, Falconi Nicola, Aggio e Marcora.

Per il disegno di legge sulle Decime ed altre prestazioni fondiarie (90), gli Uffici III, VII ed VIII hanno nominati commissari gli onorevoli Fabri, Di Scalea e Rossi Enrico, rimanendo la Commissione composta degli onorevoli Fili-Astolfone, Gianolio, Fabri, Palberti, De Gaglia, De Luca Ippolito, Di Scalea, Rossi Enrico e Mauro.

Gli Uffici III, VII, VIII e IX hanno anche nominati i proprî commissari per la proposta di legge d'iniziativa del deputato Daneo Gian Carlo: « Costituzione delle frazioni di Crocefieschi in Comune autonomo (65) » nelle persone degli onorevoli Nuvoloni, Falconi Nicola, Mantica e Toaldi. La Commissione resta così composta degli onorevoli Zannoni, Costa-Zenoglio, Nuvoloni, Fracassi, Daneo Gian Carlo, Podestà, Falconi Nicola, Mantica e Toaldi.

Costituzione di Commissioni e nomine di relatori.

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Approvazione di due contratti di permuta di beni stabili fra il Demanio dello Stato ed il Comune di Venezia e autorizzazione al Governo di concedere un'altra permuta di stabili col Comune di Roma (53) », si è costituita, nominando presidente l'on. Mel, segretario, l'on. Malvezzi e relatore l'on. Bianchini.

La Commissione per l'esame del disegno di legge « Importazione dalla Sicilia nel continente del sale sofisticato per la fabbricazione della soda e per la riduzione dei minerali (92) », si è oggi stesso costituita, nominando presidente l'on. Giusso, e segretario l'on. Ginori-Conti.

La Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Sonnino e Boselli « Vendita del chinino nelle rivendite di genere di privativo (134) » e per l'esame della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Wollemborg, Celli ed altri « Provvedimenti per agevolare lo smercio del chinino (135), si è oggi stesso costituita, nominando presidente, l'on. Guicciardini, segretario l'on. Casciani e relatore l'on. Wollemborg.

Coll'intervento degli onorevoli ministri degli affari esteri, grazia e giustizia e della marina, nonchè dei proponenti emendamenti onorevoli Majno, Celli e Vienna, si è radunata alle ore 9 e mezzo di stamane la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge d'iniziativa del Governo e sulla proposta di legge d'iniziativa del deputato Pantano od altri sull'emigrazione (44 e 44 *bis*).

DIARIO ESTERO

Non vi ha ancora nessuna notizia positiva sulle deliberazioni prese dai ministri esteri a Pechino e delle quali parlano i giornali francesi.

Si ha, invece, per telegrafo da Washington che il Dipartimento di Stato ha ordinato, in via telegrafica, al signor Conger di trasmettergli il testo del verbale delle trattative svoltesi a Pechino e che Conger non firmerà il protocollo fino a che Mac-Kinley non avrà preso cognizione dei documenti e non vi avrà introdotto le eventuali modificazioni necessarie per metterli in consonanza con i principî della politica degli Stati-Uniti.

Aggiunge il telegramma da Washington potersi predire, fin da ora, che l'accordo non sarà mantenuto nella sua forma attuale. Nello scambio di idee che ebbe luogo tra le Potenze in questi ultimi giorni, si è esaminato se sarebbe opportuno di presentare alla China un *ultimatum* e d'impiegare precisamente la parola *ultimatum* per questa nuova pratica.

Sembra che gli inviati a Pechino si siano mostrati favorevoli all'idea dell'*ultimatum*. Però alcune Potenze avrebbero sollevato in proposito delle gravi obiezioni. Il Giappone, in particolare, avrebbe raccomandato la moderazione, e avrebbe trovato consenso negli Stati-Uniti, nella Francia, nella Russia ed anche nell'Inghilterra.

* * *

Il *Novoje Wremja* di Pietroburgo smentisce che la Russia tenda ad accaparrarsi, per secondi fini, le simpatie dei Chinesi.

Pubblica al proposito rapporti particolareggiati del ministro russo a Pechino, coi quali sarebbe dimostrato che nulla la Russia fece senza il pieno accordo delle Potenze, specie per ciò che concerne le richieste di punizioni pei colpevoli dei disordini.

Cadono quindi tutte le dicerie che il Gabinetto di Pietroburgo avesse ricusata la firma alla nota collettiva internazionale; da due giorni, anzi, Russia e Francia si sarebbero accordate per aderire alla nota.

* * *

Telegrafano da Pietroburgo che l'ufficiale *Messaggero dell'Impero* pubblica un lungo documento in cui sono riassunte le operazioni militari dei Russi in China. Il documento dice che la pace venne turbata lungo 9100 *verste* alla frontiera russo-chinese. La Russia mobilizzò 170 mila uomini per ristabilire l'ordine, dei quali 130 mila passarono la frontiera.

I giornali dicono che il documento è importante e l'ufficioso *Novosti* pubblica in proposito un articolo in cui è detto, tra altro:

« La Russia dovette mandare molte truppe in Manciuria che si trova, ora, di fatto, sotto la dominazione russa. Ma, conformemente al desiderio dello Czar, la Manciuria deve ritornare alla China. Le truppe russe saranno gradualmente ritirate e vi si lascerà soltanto una parte di esse per custodire le ferrovie ».

Il *Novosti* segnala il disinteresse della Russia come esempio alle altre Potenze, che potrebbero imitare la Russia anzichè perdere il tempo in umilianti e sterili trattative colla China.

* * *

L'autorevole giornale finanziario *Statist*, di Londra, consiglia al Governo inglese di avviare trattative coi generali boeri Botha e Dewet per porre fine alla guerra. Siccome però i capi boeri potrebbero interpretare male il movente di queste trattative, se venissero iniziate dalle autorità militari, così il giornale suggerisce di incaricare dei negoziati uno dei più alti funzionari civili dell'Africa meridionale.

Lo *Statist* dice che l'Inghilterra perderà sempre più il suo prestigio, ed i suoi commerci soffriranno sempre maggior danno, se si lascierà che i possedimenti sud-africani vengano devastati completamente.

Il giornale approva la proposta del finanziere Robinson di offrire a Botha ed a Dewet due seggi nell'assemblea legislativa.

* * *

La *Frankfürter Zeitung* ha da Pietroburgo che lo Scià di Persia, giunto a Teheran, ha firmato un decreto con cui accorda una serie di importanti concessioni ai suoi sudditi.

Così, ad esempio, gli Armeni potranno fondare, in tutta la Persia, scuole ed altri istituti pubblici, potranno pubblicare periodici e fondare Società commerciali senza chiedere prima l'autorizzazione dello Scià.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Principe Giorgio di Grecia, alto commissario di Candia, giunse ieri l'altro in Roma e, viaggiando in forma privata, discese all'*Hôtel Bristol* col suo aiutante di campo sig. Th. Carpoung.

Fu ossequiato alla stazione dal Ministro greco, signor Conduriotis, e dal personale della Legazione.

Alle ore 15 S. A. R., accompagnato da S. E. Conduriotis, si recava al Quirinale, dove fu ricevuto da S. M. il Re, con gli onori dovuti al suo grado.

Alle ore 16 S. M. il Re, accompagnato dal suo aiutante generale Brusati, si recò all'*Hotel Bristol* a restituirgli la visita.

Le LL. MM. il Re e la Regina invitarono ieri sera, al pranzo di famiglia, S. A. R. il Principe Giorgio di Grecia.

Al pranzo furono invitati pure le LL. EE. il Marchese Visconti-Venosta, Ministro degli Affari Esteri ed il signor Conduriotis, Ministro di Grecia in Roma.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per questa sera alle 8 1|2.

Continuerà la discussione del bilancio: in principio di seduta il Sindaco risponderà ai diversi oratori che presero parte alla discussione generale.

Intanto all'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti due nuove proposte:

1. Risultato dei concorsi per alcuni posti di sanitari per i servizi di assistenza nell'Agro romano e di supplenti medici-chirurgi, e relativi provvedimenti.

2. Appalto a trattative privato per la manutenzione delle strade e piazze.

La piena del Tevere. — La piena del fiume, dopo di aver raggiunto ieri il suo massimo, è rimasta fino a questa notte stazionaria e poi ha incominciato a decrescere, e siccome il tempo si è rimesso al bello, è da sperare che fra oggi e domani le acque saranno rientrate nel loro letto. Intanto le parti basse della città sono ancora inondate e si deplorano non pochi danni, fortunatamente però senza vittime.

Ieri la popolazione accorreva a vedere i punti inondati.

Pei nostri soldati in China. — Al Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana sono pervenute le seguenti nuove offerte pei militari di terra e di mare dislocati in China:

Dal sig. dott. Leonida Morpurgo delegato della Croce Rossa Italiana a Tunisi, L. 350 in oro (4ª offerta); dal Sottocomitato di Ferrara, per provento di una sottoscrizione, L. 199,40; dal sig. Vittorio Tazzoli delegato della Croce Rossa a Piovene, L. 22; dal sig. Sindaco di Bibbiena delegato della Croce Rossa L. 20.

La Croce Rossa Italiana ha inoltre ricevuto, per essere mandati ai militari italiani in China, i seguenti doni:

Dal sig. delegato della Croce Rossa in Valdagno, 43 bottiglie vini e liquori, 17 scatole paste e sardine, 8 pacchi tabacco.

Dal sig. Arrighini di Brescia 12 bottiglie di Amaro Peptichevtrol; dal signori F.lli Maccabelli di Brescia, 120 bottiglie di Anisone Triduo; dai signori Tassoni di Salò, 22 bottiglie Acqua tutto Cedro; dal sig. Eugenio Ferrari di Brescia, 30 bottiglie Anisone Triduo e liquori; dai signori Polisseni di Orzinuovi, 6 bottiglie Anisone Triduo e 3 scatole di biscotti; dal sig. Filippo Coppi di Brescia, un fusto da litri 25 Marsala.

Marina militare. — Col giorno 6 corrente passerà in armamento a Venezia la R. nave *Volturno*, al comando del capitano di fregata Marasco.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Manilla* e *Singapore*, della N. G. I., partirono il primo da San Vincenzo pel Brasile, ed il secondo da Alessandria d'Egitto per Napoli. Ieri i piroscafi *Sicilia*, della C. A. A., e *Domenico Balduino*, della N. G. I., partirono il primo da San Vincenzo, ed il secondo da Genova.

Il piroscafo *Herzorg*, è partito ieri da Lisbona, ed il piroscafo *Bormida*, della N. G. I., da Singapore proseguì per Hong-Kong.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 1. — Krüger ha lasciato l'*Hôtel Scribe* alle ore 1,10 pom., ed è salito in carrozza chiusa, scortata dalle Guardie repubblicane, recandosi alla stazione del Nord.

Numerosa folla lo ha acclamato vivamente lungo tutto il percorso.

BERNA, 1. — Il Consiglio federale ha comunicato oggi, ai rappresentanti della Francia e del Brasile, il lodo arbitrale circa la questione del territorio contestato fra la Guiana francese ed il Brasile.

Ecco il dispositivo del lodo:

L'Arbitro, avendo assimilato Vincent Pinson a Oyapec, la linea di confine franco-brasiliana viene formata dal fiume Oyapec, dal Capo d'Orange fino alla sua sorgente e dalla linea costituita dai monti Tumuc-Humac fino alla frontiera olandese.

PARIGI, 1. — Secondo i giornali, tutti i Ministri esteri a Pechino sono pervenuti ad un accordo sulla natura delle condizioni di pace da imporsi alla China. Non esiste fra loro alcuna divergenza. La Russia, malgrado le voci in contrario, non si è mai separata dal concerto europeo. Le condizioni di pace saranno immediatamente sottoposte ai plenipotenziari chinesi.

PARIGI, 1. — Krüger è giunto alla stazione del Nord alle ore 1,20 ed è salito in un vagone che venne aggiunto al treno espresso per Colonia.

Folla enorme lo acclamò, mentre numerose delegazioni sfilavano nel vagone per dargli il saluto. Furono emesse entusiastiche grida di: *Viva Krüger! Viva i Boeri! Viva l'arbitrato!*

Il treno è partito alle ore 1,50 fra un'immensa acclamazione.

BERLINO, 1. — I giornali della sera annunziano che Krüger arriverà stasera a Colonia, ma che non è certo che verrà qui nella settimana prossima.

LISBONA, 1. — Fernando Mattosa assume il portafoglio delle Finanze e Manuel Vargas quello dei Lavori Pubblici.

CHARLEROI, 1. — Krüger è giunto alle 5,40 pom. Il treno si è fermato cinque minuti.

Parecchie migliaia di persone acclamarono Krüger che ricevette alcune delegazioni.

LIEGI, 2. — Da Jeumont fino a Liegi, in tutte le stazioni ove il treno si fermò, Krüger fu acclamato con entusiasmo.

A Liegi le ovazioni furono entusiastiche e l'affluenza fu tale che vi furono colluttazioni.

I gendarmi dovettero parecchie volte respingere la folla.

A un certo punto vennero emesse grida di: *Abbasso gl'Inglesi!* Subito Krüger calò la tendina del suo vagone.

Krüger venne acclamato alla partenza.

Poscia alcuni studenti, seguiti da trecento persone, si recarono dinanzi alla casa del Console inglese gridando: *Abbasso gl'Inglesi! Abbasso Chamberlain! Vogliamo l'arbitrato!*

Il Console colla famiglia si affacciò al balcone.

Le grida allora aumentarono e cessarono soltanto quando il Console si ritirò.

COLONIA, 2. — Il treno recante Krüger è giunto iersera alle ore 11,30 alla stazione. Numerosa folla che vi si era assiepata avanti l'arrivo, salutò Krüger, emettendo entusiastici evviva.

Non ebbe luogo alcun ricevimento ufficiale, perchè un accordo preventivo colla Corte Imperiale è necessario per le visite dei Capi di Stati esteri.

Pertanto si crede probabile che Krüger abbia abbandonato, pel momento, l'intenzione di recarsi a Berlino.

MADRID, 1. — *Camera dei Deputati.* — Silvela, rispondendo a Romero Robledo circa il matrimonio della Principessa delle Asturie col Conte di Caserta, dice che i diritti della Camera cominciano soltanto ove finiscono quelli della Famiglia Reale.

La Camera, soggiunge Silvela, è incompetente nella questione che Romero Robledo vuol sottoporle.

SAINT-ETIENNE, 2. — In una riunione di operai, appartenenti a varie corporazioni, è stato deciso lo sciopero generale per sostenere lo sciopero del personale addetto ai tramways.

COLONIA, 2. — Il Ministro Tschirschky-Bogendorff, giunto qui oggi da Lussemburgo, avendo informato Krüger che l'Imperatore era dispiacente di non poterlo ricevere ora, stante i suoi impegni precedentemente presi, Krüger decise di rinunziare al suo viaggio a Berlino.

Egli si recherà di qui direttamente in Olanda.

COPENAGHEN, 2. — L'Imperatrice vedova di Russia è partita oggi nel pomeriggio per la via di Gjedser.

Il Re l'accompagnerà fino a Roeskilde.

GENOVA, 2. — L'incrociatore americano *Topeka* è partito per Livorno.

COLONIA, 2. — Krüger uscì dalla stazione stanotte verso le ore 12,30. La folla circondò la vettura su cui era salito e lo acclamò lungo tutto il percorso dalla stazione all'Albergo.

WASHINGTON, 2. — Il Segretario di Stato, Hay, ed il Ministro del Nicaragua firmarono una Convenzione la quale concede agli Stati-Uniti la costruzione del canale di Nicaragua.

LIVADIA, 2. — Il bollettino sullo stato di salute dell'Imperatore, pubblicato stamane, alle ore 11, reca:

L'Imperatore ha passato benissimo la giornata di ieri e la nottata. Stamane lo stato generale era buonissimo. L'appetito ritorna e le forze aumentano gradatamente. Iersera la temperatura era 36,6; il polso 64. Stamane la temperatura era 36,1; il polso 72.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 2 dicembre 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì 745,5

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 80.

Vento a mezzodì . . . . N debole.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 12°,8. / Minimo 6°,0.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 1,0.

Li 2 dicembre 1900.

In Europa pressione massima di 748 sulla Russia meridionale, massimo di 760 sulla Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di circa 5 mm. sulla Italia superiore, di 1 a 3 mm. altrove; temperatura diminuita, tranne che all'estremo Sud e in Sicilia; pioggiarelle in Emilia e al Centro, pioggie e temporali sul versante meridionale Tirrenico e Sicilia.

Stamane: cielo generalmente nuvoloso; pioggie in Sicilia; venti moderati settentrionali sull'alta Italia, moderati a forti intorno a ponente altrove; mare agitato lungo le coste occidentali Sicule.

Barometro minimo a 750 sul versante medio Tirrenico, massimo di 752 ad Est della Sicilia.

Probabilità: venti moderati settentrionali al Nord, intorno a ponente altrove; cielo generalmente nuvoloso con qualche pioggia al Sud e Sicilia.

Jonio mosso o alquanto agitato.

N. B. — Alle ore 12,15 è stato telegrafato a tutti i Semafori di abbassare il segnale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 2 dicembre 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	$^3/_4$ coperto	calmo	17 5	9 5
Genova	$^1/_2$ coperto	calmo	14 0	9 8
Massa e Carrara	$^1/_2$ coperto	calmo	9 7	7 5
Cuneo	$^3/_4$ coperto	—	10 8	2 1
Torino	coperto	—	5 7	4 2
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	8 6	4 1
Domodossola	coperto	—	5 8	— 2 3
Pavia	nebbioso	—	10 8	1 9
Milano	nebbioso	—	8 8	2 9
Sondrio	coperto	—	8 8	0 6
Bergamo	coperto	—	9 0	4 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	nebbioso	—	8 4	3 0
Mantova	$^3/_4$ coperto	—	8 2	4 0
Verona	coperto	—	10 0	2 3
Belluno	coperto	—	8 0	11 1
Udine	$^1/_2$ coperto	—	9 2	3 2
Treviso	coperto	—	11 8	3 6
Venezia	coperto	calmo	11 2	6 0
Padova	coperto	—	11 3	3 3
Rovigo	$^3/_4$ coperto	—	10 8	0 0
Piacenza	nebbioso	—	9 3	1 8
Parma	coperto	—	9 0	3 8
Reggio nell'Emilia	$^3/_4$ coperto	—	8 8	5 0
Modena	$^3/_4$ coperto	—	9 0	2 7
Ferrara	coperto	—	8 9	3 6
Bologna	$^3/_4$ coperto	—	8 0	5 5
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	9 0	7 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	11 9	7 8
Ancona	coperto	agitato	15 0	9 0
Urbino	coperto	—	9 5	3 7
Macerata	coperto	—	11 6	5 9
Ascoli Piceno	coperto	—	14 0	7 8
Perugia	$^1/_2$ coperto	—	10 4	6 8
Camerino	coperto	—	11 5	6 6
Lucca	coperto	—	12 0	9 0
Pisa	coperto	—	13 4	9 4
Livorno	coperto	calmo	11 0	8 0
Firenze	coperto	—	11 0	8 5
Arezzo	$^3/_4$ coperto	—	10 8	3 3
Siena	coperto	—	9 0	5 3
Grosseto	—	—	—	—
Roma	$^3/_4$ coperto	—	13 4	10 3
Teramo	$^1/_2$ coperto	—	12 6	3 8
Chieti	coperto	—	13 1	5 0
Aquila	$^3/_4$ coperto	—	8 1	1 2
Agnone	$^3/_4$ coperto	—	9 3	3 4
Foggia	$^3/_4$ coperto	—	14 7	8 1
Bari	$^1/_4$ coperto	calmo	16 0	9 0
Lecce	$^1/_2$ coperto	—	17 3	7 6
Caserta	coperto	—	16 4	10 0
Napoli	coperto	legg. mosso	16 2	10 6
Benevento	nebbioso	—	13 8	4 9
Avellino	coperto	—	12 9	1 0
Caggiano	$^3/_4$ coperto	—	9 3	4 3
Potenza	coperto	—	—	5 4
Cosenza	$^3/_4$ coperto	—	13 9	9 0
Tiriolo	nebbioso	—	14 8	6 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	16 8	12 8
Trapani	coperto	agitato	19 0	15 2
Palermo	piovoso	agitato	20 9	10 5
Porto Empedocle	coperto	molto agitato	20 0	14 0
Caltanissetta	piovoso	—	15 0	5 6
Messina	coperto	calmo	18 6	15 2
Catania	coperto	calmo	18 2	11 8
Siracusa	$^1/_2$ coperto	calmo	15 0	10 2
Cagliari	piovoso	legg. mosso	15 0	8 5
Sassari	—	—	—	—

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile* Tumino Raffaele.